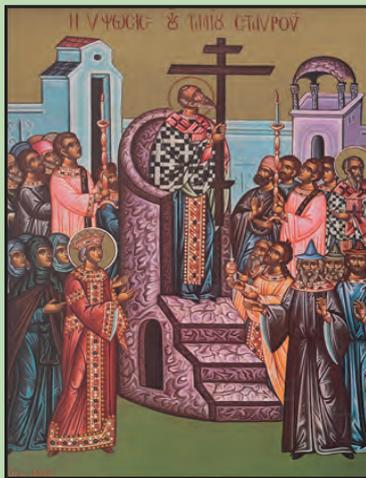




E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 14 SETTEMBRE 2015

Esaltazione della preziosa e vivificante Croce.



CATECHESI MISTAGOGICA.

Il tema della Croce Salvifica viene celebrata tutto l'anno liturgico, anche se ci sono periodi privilegiati come la festa dell'esaltazione e la settimana santa e grande. Come segno è quello distintivo del cristianesimo.

La venerazione del segno della croce è iniziata già nella comunità primitiva intendendola sempre come croce di «Gloria» sia nell'ambito personale che nel culto. La pellegrina Egeria ci riferisce sull'adorazione della croce nella chiesa di Gerusalemme. Il suo racconto riguarda la venerazione del S. Legno il Grande e Santo Venerdì.

Nella tradizione bizantina la venerazione della Croce si fa in più occasioni: il Venerdì Santo, il 14 settembre, la III° Domenica di Quaresima, il sette di maggio con l'apparizione della Croce, il 1° agosto la proodos a Costantinopoli.

I cristiani primitivi pregavano dinanzi alla Croce rivolte verso Oriente, in attesa della Parusia.

Il 20 maggio del 614 la reliquia della Croce, trovata da S. Elena, fu asportata da Gerusalemme durante l'invasione persiana. Fino al 630 rimase a Ctesifonte come bottino di guerra. Nel 633 la reliquia fu trasferita a Costantinopoli in seguito alla minaccia araba come accade infatti nel febbraio 638.

- Origine dell'Esaltazione 14 settembre (data fissa)

Secondo alcune fonti la data del 14 settembre come giorno dell'esaltazione è dovuta alla riconquista della Reliquia da parte dell'Imperatore Eraclio.

L'esaltazione, secondo la tradizione, si faceva dopo il mattutino verso i quattro punti cardinali (Icona). L'innalzarsi glorioso della Croce è appunto il ritorno al Padre dopo l'incarnazione.

L'interpretazione della Croce di Cristo e della Pasqua trova il suo corrispondente biblico agli occhi dell'Evangelista Giovanni nel «**serpente innalzato da Mosè nel deserto**».

La discesa del Cristo mediante l'incarnazione e l'esperienza della Croce e della sua morte, dice S. Paolo nella lettera ai Filippesi al cap. 2, ha fatto sì che Dio lo esaltasse, dandogli il nome che è al di sopra di ogni altro nome.

Tropario: Sosen Kirie è l'epiclesi per tutta la nazione, per tutta la nazione cristiana del mondo, che attraverso la Croce è diventata eredità del Signore. Questi nei momenti difficili invocano la Croce come protezione potente e sicura. Riscattato dal sacrificio cruento della Croce il popolo porta il suo nome «**popolo cristiano**». Le antifone, il trisaghion, il isodikòn, sono specifici della festa. Questo denota la solennità con cui la chiesa celebra la ricorrenza.

La prima lettura è 1° Cor. 1, 18-24 : « **o logos tustavrou** » «**la parola della Croce**» tutti i linguaggi del mondo, dichiara l'apostolo, sono «**pazzia**», il linguaggio della Croce è «**potenza di Dio**» e «**sapienza di Dio**».

Al verso 21 Paolo dichiara che Dio dopo la creazione non abbandonò l'umanità anche se immeritevole ma ha voluto salvarla con la «**pazzia della predicazione**» cioè la predicazione del Cristo crocefisso e risorto. In questo modo la Croce è diventata la Cattedra da cui Gesù parla al mondo.

La pericope evangelica che si proclama oggi è adattata alla circostanza della festa. E' elaborata secondo uno schema che include i processi di Gesù davanti all'autorità giudaica e davanti a Pilato, la crocifissione e la sepoltura.

Nelle ufficiature dei Vespri e del Mattutino viene salutata con espressioni bellissime che proclamano la croce del salvatore : «**Signore, insieme al ladrone, rendi degni anche noi del tuo regno**» (Giovanni Monaco, Doxastikon Prosomia).

1^a ANTIFONA

O Theòs, o Theòs mu, pròsches mi: ina ti engatèlipès me?
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

O Perëndi, Perëndia im, ruajmë; pse më le?
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Dio, Dio mio, guarda a me: perché mi hai abbandonato? Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Ina ti, o Theòs, apòso is tèlos, orghisthi o thimòs su epì pròvata nomìs su.
*Sòson imàs, Iiè Theù, * o sarkì stavrothìs, * psàllondàs si: Alliluia.*

O Perëndi, pse na reshte për gjithmonë; pse u ngroh mëria jote mbi delet e kullotës sate?
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, * që me kurm u kryqëzove, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Perché, o Dio, ci hai rigettato per sempre, perché divampa il tuo furore contro le pecorelle del tuo pascolo? O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, orghizèsthosan laì, o kathìmenos epì ton Cheruvim, salefthìto i ghì.
Sòson, Kirie...

Zoti rregjëron, le të zëmërohen pòpujt; ai rri ulur mbi Hjeruvimet, le të shkundet dheu.
O Zot, shpëtò...

Il Signore regna, tremino i popoli; siede sui Cherubini, si scuota la terra.
Salva, o Signore...

ISODHIKON

Ipsùte Kirion ton Theòn imòn, ke proskìnìte to ipopodhìo ton podhòn aftù, oti àghios estín.
*Sòson imàs, Iiè Theù, * o sarkì stavrothìs, * psàllondàs si: Alliluia.*

Lartësoni Zotin Perëndinë tonë e përmiseni përpara kumbimit të këmbëvet të tija, se është i shëjtë.
*Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, * që me kurm u kryqëzove, * neve që të këndojmë: Alliluia.*

Esaltate il Signore nostro Dio, e prostratevi davanti allo sgabello dei suoi piedi, poiché egli è santo.
O Figlio di Dio, che sei stato crocifisso nella carne, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKION

Sòson, Kìrie, ton laòn su, * ke evlòghison tin klironomian su, * nìkas tis vasilèfsi * katà varvàron dhorùmenos, * ke to sòn filàtton * dhìa tu Stavrù su politevma.

O Zot, shpëto popullin tënd * dhe bekòje trashëgimin tënd, * jipi mundje qeveritarëvet * kundër armiqvet të tyre * dhe me Kryqen tënde * ruaji ti të krishterët e tu.

Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità, concedi ai regnanti vittoria sui barbari e custodisci con la tua Croce il tuo regno.

KONDAKION

O ipsothìs en to Stavrò * ekusìos, * ti eponìmo su kenì * politìa * tus iktirmùs su dhòrise, Christè o Theòs. * Èvfranon en ti dhinàmi su * tus pistùs vasilis imòn, * nìkas chorigòn aftìs * katà ton polemìon; * tin simmachìan èchien tin sìn * òplon irìnìs, àittiton tròpeon.

Ti ç'qeve ngrëjtur te Kryqja vullnetarisht * popullit tënd të ri që ka ëmrin tënd * lipishtë e tua ti dhuroji, o Krisht Perëndi; * gëzoji me fuqinë tënde qeveritarët tanë * tue i dhënë atyreve mundje kundër armiqvet; * paçin ata besëlidhjen tënde * si armë paqje, trofë të pamundshme.

O tu che volontariamente sei stato innalzato sulla Croce, per il glorioso e nuovo ordine di cose che hai istituito, donaci le tue misericordie, Cristo Dio; allieta nella tua potenza i nostri fedeli governanti, dando loro vittorie contro i nemici; deh, abbiano la tua alleanza, scudo di pace e trofeo invincibile.

INVECE DEL TRISAGIO

**Ton Stavròn su proskinùmen,
Dhèspota, ke tin aghian su
Anàstasin dhoxàzomen.**

Kryqen tënde po adhurojmë,
o Zot, dhe ngjalljen tënde të
shëjtë e lavdërojmë.

Adoriamo la tua Croce, o
Sovrano, e glorifichiamo la
tua santa Risurrezione.

APOSTOLOS (1 Cor. 1, 18-24)

- *Esaltate il Signore nostro Dio, prostratevi allo
sgabello dei suoi piedi; perché è santo. (Sal. 98,5)*
- *Il Signore regna; tremino i popoli; siede sui
Cherubini, si scuota la terra. (Sal. 98,1)*

- *Lartësoni Zotin Perëndinë tonë, dhe ulni gjunjët
përpara kumbimit të këmbëvet të tija, se është i shënjtë.*
- *Zoti rregjëron, le të zëmërohen popujt; ai rri ulur mbi
Hjeruvimet, le te shkundet dheu.*

LETTURA DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI.

Fratelli, la parola della croce infatti è stoltezza per quelli che vanno in perdizione, ma per quelli che si salvano, per noi, è potenza di Dio. Sta scritto infatti: Distruggerò la sapienza dei sapienti e annullerò l'intelligenza degli intelligenti. Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è mai il sottile ragionatore di questo mondo? Non ha forse Dio dimostrato stolta la sapienza di questo mondo? Poiché, infatti, nel disegno sapiente di Dio il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio, è piaciuto a Dio di salvare i credenti con la stoltezza della predicazione. E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.

Alliluia (3 volte).

- *Ricordati del tuo popolo, che ti sei acquistato nei
tempi antichi; hai riscattato lo scettro della tua
eredità. (Sal. 73,2)*

Alliluia (3 volte).

- *Eppure Dio, che è nostro re prima dei secoli, ha
operato la salvezza nella nostra terra. (Sal. 73,12)*

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PARË E PALIT KORINTJANËVET.

Vëllezër, fjala e Kryqes, për ata që biren, është llavurí, po, për ne që jemi të shpëtuar, është fuqi Perëndije; sepse është shkruar: “Do të asgjësonj diturinë e të dijturvet e do të humbënj mendjen e të urtëvet”. Ku është i dijturi? Ku është kërkonjësi i kësaj jetje? Perëndia nëng llaví diturinë e kësaj jetje? Prandaj, sepse jeta me gjithë diturinë e saj nëng njohu Perëndinë, i pëlqei Perëndisë të shpëtonej ata që besojën me anën e llavurisë së lajmërimit. Ndërsa Judhinjtë lypjën shënja e Grëket kërkojën dituri, na predhikojmi Krishtin e kryqëzuar, që është skandall për Judhinjtë e llavurí për Grëket; po për të thërriturit, aq Judhinj sa Grekë, Krishti është fuqi e Perëndisë dhe urtësi e Perëndisë.

Alliluia (3 herë).

- *Kujtò mbledhjen tënde, që ti blejte që të parën
herë; shpaguajte shkopin e trashëgimit tënd.*
Alliluia (3 herë).

- *E Perëndia, rregji ynë më parë se shekullit, bëri
shpëtim ndë mes të jetës.*

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Giov. 19, 6-11. 13-20. 25-28a. 30-35) VANGJELI

In quel tempo, i sacerdoti e gli Anziani tennero consiglio contro Gesù per metterlo a morte. Andati da Pilato gli dissero: “Crocifiggilo, crocifiggilo”. Disse loro Pilato: “Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa”. Gli risposero i giudei: “Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto figlio di Dio”. All’udire queste parole, Pilato ebbe ancora più paura ed entrato di nuovo nel Pretorio disse a Gesù: “Di dove sei?”. Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: “Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?”. Rispose Gesù: “Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse

Nd’atë mot, Kryepiftrat e Pleqtë mbajtín këshill kundër Jisuit për t’ e vrisjin. E vanë te Pillati e i thanë:”Vëre mbë kryq, vëre mbë kryq!”. I tha atyre Pillati:”Mirnie ju e vënie mbë kryq, sepse u s’gjënj tek ai mos një ftesë”. Ju përgjegjëtín Judhinjtë:”Na kemi ligjën e, si thot kjo ligjë, ai ka të vdesë, sepse u bë Bir i Perëndisë”. Kur Pillati gjegji këto fjalë, u trëmb më shumë. Hyri njetër herë te Pretori e i tha Jisuit:”Nga je ti?”. Po Jisui s’ju përgjegji. I thotë atij Pillati:”Nëng më flet mua? Nëng e di ti se u mund të t’lë të lirë e mund të t’vë mbë kryq?”. U përgjegji Jisui:”Ti s’mundje faregjë mbrej meje, ndëse nëng t’u kish dhënë nga larti, prandaj, ai që më vu ndër duart e tua ka një mëkat më

stato dato dall'alto". Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstrato, in ebraico Gabbatà. Era la preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro Re!". Ma quelli gridarono: "Via, via crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare". Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Golgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei". Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in greco e in latino. Stavano presso la croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la Madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla Madre: "Donna, ecco tuo figlio!". Poi disse al discepolo: "Ecco tua Madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Dopo Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò. Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro, che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera.

të madh". Pra që gjegji kështu, Pillati nxori jashtë Jisuin e u ul te gjyqi, te vendi që thërritej Llitòstroton, ebraisht Gavathà. E ish e Prëmjtja e Pashkëvet, qasur ora e gjashtë, e i tha Judhinjvet: "Njo Rregji juaj!" Po ata thërrisjin: "Nxire, nxire, vëre mbë kryq!". Tha Pillati: "Mund të vë mbë kryq Rregjin tuaj?". Ju përgjegjtin Kryepriprat: "S'kemi njetër rregj veç se Qësarin!". Ahiera Pillati ja dha ndër duart e tyre, se të vëhej mbë kryq. Ata ahiera muartin Jisuin dhe ai, ture qellur kryqen e tij, u nis ture vatur te vendi i thërritur Kutull, që ebraisht thuhet Golgotà, ku, me atë, vunë mbë kryq dy të tjerë, një nga një anë e një nga njetër, e Jisuin ndër mest. Pillati shkruajti edhe një mbishkrim dhe e vu mbi Kryqen, ku ish shkruar: "Jisu Nazareni, Rregji i Judhinjvet". E këtë mbishkrim e dhjavastin shumë Judhinj, sepse vendi ku vunë mbë kryq Jisuin ish afër qytetit; e ish shkruar Ebraisht, llatinisht dhe Greqisht. Afër Kryqes së Jisuit rrijin e Jëma e tij, e Motra e s'Jëmës së tij, Maria e Kleofës dhe Maria Magdalenë. Jisui ahiera, si pa të Jëmën e Dishipullin që doj mirë afër asaj, i tha s'Jëmës: "Grua, njo yt Bir!". E pëstaj i tha Dishipullit: "Njo jot' Ëmë!". E që ahiera Dishipulli e muar te shpia, tij. Pëstaj Jisui, si dij se gjithsej u kish bënë, ulur kryet, dha shpirtin. Ish e Prëmte, e Judhinjtë, se të mos të qëndrojin te kryqja kurmet tek e Shtùnia – sepse ish e madhe ajo e Shtunë – parkalestin Pillatin t'i pritëshin këmbët atyreve e të nxirshin nga kryqja. Vanë poka ushtarët e i prenë këmbët të parit dhe jetrit që kish qënë vënur mbë kryq me „të. Po, kur errunë tek Jisui, e panë se kish vdekur, nëng i prenë këmbët, po një ndër ushtarët i shpoi brinjzën me shtizën, e mbjatu i dolli gjak e ujë. E kush e pa bën martri dhe martria e tij është e vërtetë.

ALL'EXERETOS

Mistikòs ì, Theotòke, paràdhisos, * agheorghìtos vlastisasa Christòn, * if'ù to tu Stavru * zoifòron en ghi * pefitùrghite dhèndron; * dhi'ù nin ipsumènu * proskinùndes aftòn, * se megalìnomen.

Je parrajs mistik, o Hyjllindëse, * se zbuqëve Krishtin pa punim, * nga cili është mbjellë i Kryqes së shëjtë * mbi dhe druri jetëdhënës. * Atë tue adhurar, që nani lartësohet, * tyj të madhërojmë.

Tu sei, o Madre di Dio, il mistico paradiso, che senza fatica ha fatto germogliare Cristo, sotto cui è piantato in terra il vivificante legno della Croce; con la sua esaltazione adoriamo Lui e magnifichiamo Te.

KINONIKON

Esimiòthi ef'imàs to fos tu prosòpu su, Kirie. *Alliluia.*

U buthtua mbi ne drita e faqes sate, o Zot. *Alliluia.*

Si è manifestata su di noi la luce del tuo volto, o Signore. *Alliluia.*

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Sòson, Kirie...

O Zot, shpëto ...

Salva, o Signore...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it